

MISURE RIGIDE NELLE TRE RSA DELLA CITTÀ, DOVE SI REGISTRANO 17 POSITIVI

Stop alle visite dei parenti nelle case di riposo ad Acqui

ACQUITERME

Sale anche ad Acqui l'attenzione verso la recrudescenza di casi di coronavirus.

Il sindaco Lorenzo Lucchini ha ripreso l'abitudine di aggiornare i cittadini con dei video sulla sua pagina Facebook mentre la macchina istituzionale, assistenziale e sanitaria si è rimessa in moto per provare a contenere la nuova emergenza.

Di fronte a 17 casi di positività in città e con un paio di casi sospetti in attesa di conferma ricoverati all'ospedale Monsignor Galliano, in base a quanto spiegato da Lucchini l'altra sera, Palazzo Levi ha avviato il confronto con le tre case di riposo cittadine, che rappresentano uno dei contesti più delicati in questo frangente di rinnovata allerta. «Di fronte alle disposizioni contenute nel nuovo Dpcm – spiega il sindaco – abbiamo parlato con le case di riposo proprio per capire quale comportamento adottare per evitare la diffusione del contagio tra gli ospiti. Si è quindi deciso di chiudere le strutture alle visite dei parenti, per un periodo di tem-

po da valutare. Scelta che abbiamo fatto per aumentare la soglia di sicurezza ed evitare di dover riaffrontare gli stessi problemi che, purtroppo, abbiamo già vissuto in primavera».

La disposizione è già in vigore: da ieri niente visite esterne e accessi all'Ipab Ottolenghi di piazza Verdi, alla Rsa Monsignor Capra di via Alessandria e alla casa di riposo Il Platano di via Romita. Precauzioni extra saranno prese, da subito, per chi dovrà continuare a entrare per motivi contingenti, come i medici di base: saranno le case di riposo a dotarli, una volta all'ingresso, di tutti i dispositivi di sicurezza necessari a evitare rischi.

Pure la Cri, la Misericordia e la Croce Bianca alzeranno il livello di sicurezza per tutelare dipendenti e volontari delle ambulanze durante gli interventi nelle case di riposo, case di cura e in ospedale: saranno tutti muniti di un visore, il cui acquisto è sostenuto dall'associazione «L'unione fa la forza». —

D. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giardino dell'Ipab Ottolenghi

